

Gratuità totale dei servizi liturgici - sacramentali e corresponsabilità comunitaria

1. - I TERMINI ESSENZIALI DELL'INIZIATIVA:

a) I servizi liturgici - sacramentali (battesimi, funerali, matrimoni) sono prestati gratuitamente a tutti. Nè tariffe fisse, nè offerta libera.

b) I due sacerdoti a servizio della comunità consegnano alla cassa della comunità tutte le loro entrate sia personali che di servizio pastorale. La comunità, tramite il consiglio di amministrazione, provvede alle spese necessarie dei sacerdoti stessi.

c) La comunità è sollecitata ad assumersi la responsabilità:
— di far fronte alla « nuova » situazione finanziaria;
— di provvedere, con criteri evangelici e pastorali, all'uso e alla finalizzazione delle entrate-uscite della parrocchia;
— di supplire, con prestazioni volontarie, alcuni servizi.

d) L'iniziativa, già discussa votata e approvata a grande maggioranza, va in vigore sperimentalmente per un anno a partire dal 1° dicembre 1974. Al termine della sperimentazione annuale sarà fatta una verifica sia in sede parrocchiale sia in sede diocesana (Vescovo, consiglio presbiteriale, parrocchie cittadine).

2. - IL SIGNIFICATO DELL'INIZIATIVA:

a) Si pone nel contesto di una progressiva testimonianza di fede che si fa comunione di vita e servizio fraterno. E' un gesto di corresponsabilità che si aggiunge ad altri già in atto (servizio della catechesi, della carità, ecc.).

b) Svincola totalmente il servizio liturgico-sacramentale da

ogni compenso finanziario (tanto più che tutti gli altri servizi pastorali, che occupano gran parte del tempo dei sacerdoti, non sono retribuiti). Ciò eviterà odiosità di certe richieste di compenso che, come nel caso dei funerali, cadono nel momento più inopportuno. Soprattutto permetterà di offrire un segno di partecipazione disinteressata alla sofferenza e alla gioia dei fratelli.

c) Elimina un residuo di estraneità della comunità alla vita dei sacerdoti e viceversa (appunto quella relativa alla situazione economica) così che si sentano scambievolmente e chiaramente coinvolti in un'unica responsabilità, pur con compiti diversi.

d) Dona libertà di spirito nel consigliare di evitare sprechi (per esempio, certe spese eccessive per i fiori durante le nozze) e di rendere partecipi della propria gioia i poveri della comunità.

e) Sollecita la comunità (almeno quanti sono credenti e desiderosi di collaborare) a prender coscienza che la partecipazione di tutti è necessaria sempre, anche per provvedere alle necessità del funzionamento amministrativo. per verificare lo spirito evangelico delle scelte economiche, nel contesto di un indiscusso primato assegnato ai problemi della carità.

3. - I DETTAGLI DELLA INIZIATIVA:

a) I servizi liturgici-sacramentali (battesimi, funerali, matrimoni) sono prestati gratuitamente a tutti: nessuno più deve porsi il problema né del compenso fisso né dell'offerta libera.

b) Sono prestati dai **soli** sacerdoti della comunità, anche per i funerali, come del resto già avviene per ogni altro servizio, nozze e battesimi compresi.

c) Per i funerali si elimina la spesa dell'addobbo alla porta della chiesa, sostituendolo con un segno di partecipazione comunitaria al dolore della famiglia.

d) La cassa amministrativa della comunità si assume la spesa dei contributi non eliminabili per motivi di giustizia (eventuali lavoratori dipendenti) o per motivi di solidarietà diocesana (contributo alla curia).

e) E' offerta a tutti la possibilità effettiva di richiedere celebrazioni gratuite di messe, scrivendo le proprie intenzioni sul libro delle messe. Chi proprio desidera far un'offerta la pone « anonima » nell'apposita cassetta.

f) I due sacerdoti attualmente a servizio della comunità (il loro impegno non deve pregiudicare situazioni future diverse) consegnano alla cassa amministrativa della comunità **tutte** le loro entrate personali e di servizio pastorale, offerte delle messe comprese.

g) La comunità, tramite la cassa amministrativa o il consiglio di amministrazione, si assume — in rapporto alle situazioni concrete e modificabili — le spese necessarie per il vitto e per la casa (spese generali e domestica) dei due sacerdoti e dà loro per le spese personali un contributo mensile uguale per entrambi (lire 50.000).

h) Poichè la ristrutturazione prospettata comporterà un calo di entrate e un aumento di spese, la comunità è chiamata a far fronte alla mutata situazione finanziaria, ma non più con contributi di famiglie « singole » e in particolari circostanze come avveniva finora, bensì « comunitariamente » (battesimi, funerali, matrimoni sono fatti comunitari).

Per ora non si introdurranno nuove questue in aggiunta alle due ora esistenti: **basterà** che le famiglie consapevoli, secondo le loro possibilità, rendano più consistente la loro offerta nelle due occasioni di Natale e Pasqua.

i) Occasione di servizio gratuito offerta a chi ha disponibilità e tempo: prestazioni volontarie che suppliscano i servizi di manutenzione della sacristia, della chiesa, della biancheria.

l) Al di fuori della celebrazione dei battesimi, dei funerali e delle nozze, non mancheranno ricorrenze o avvenimenti personali e famigliari che permetteranno, a quanti sentono la corresponsabilità comunitaria, di ricordare i poveri e le necessità amministrative della comunità parrocchiale.

4. - L'ITINERARIO COMUNITARIO DELL'INIZIATIVA:

E' partita dal consiglio di amministrazione. E' stata discussa e approvata all'unanimità dal Consiglio pastorale parrocchiale. E' stata presentata alla comunità, discussa e votata dalla comunità in tre successive domeniche dello scorso ottobre.

Hanno votato tutti i partecipanti (giovani e adulti) alle messe parrocchiali di domenica 27 ottobre 1974.

Le votazioni hanno dato i seguenti risultati:

- schede distribuite: n. 646.
- votanti: n. 590.
- SI n. 501; NO n. 89; ASTENUTI n. 56.

